

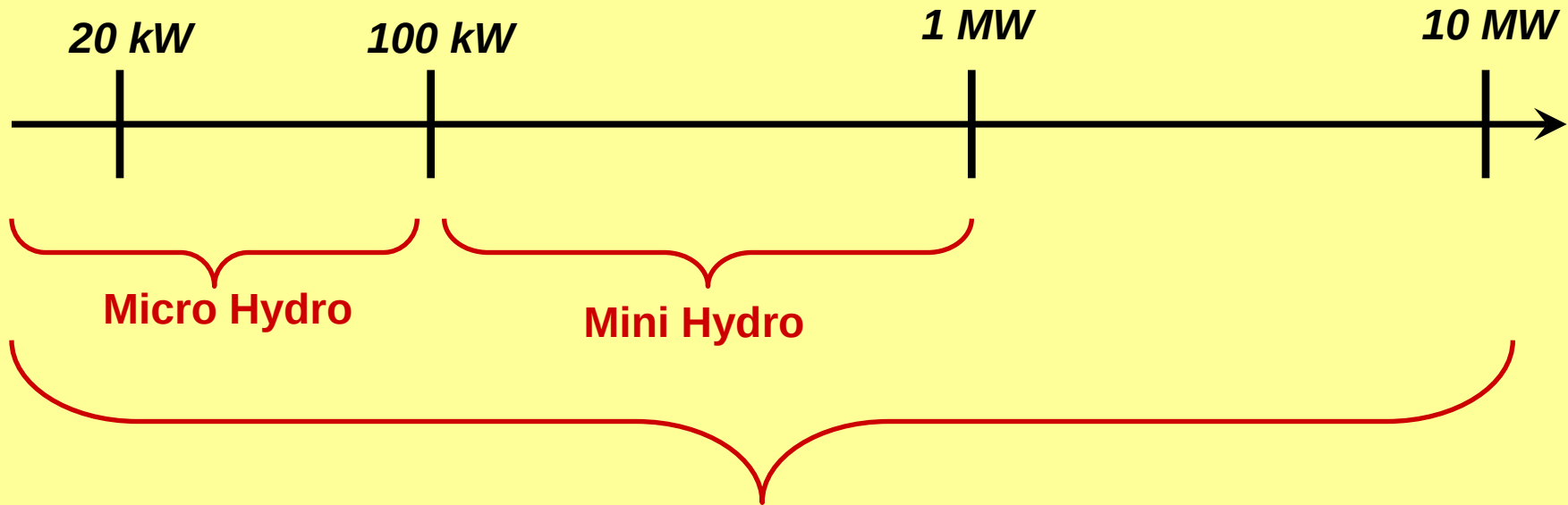
Milano, 19 marzo 2015

***AUTORIZZAZIONI ED INCENTIVI:
tra passato, presente e futuro***

Franco Frosio

***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

Il settore



Piccolo idroelettrico (Small Hydro)

- In Italia:
- grandi derivazioni > 3 MW
 - piccole derivazioni < 3 MW

INCENTIVI

La storia

1982: Legge 308/82

1991: Leggi 9 e 10

1992: Decreto CIP 6

1999: Decreto Bersani

2001: Direttiva Europea 2001/77

2002: “Rifacimento parziale”

2005: “Rifacimento parziale particolarmente oneroso”

Delibera AEEG 34/05 (R.I.D. e P.M.G.)

2008: Decreto Ministeriale 18/12/2008; Delibera AEEG 280/07 (T.O.)

Oggi: Decreto Ministeriale 6/7/2012; Delibera AEEG 618/13

Franco Frosio

***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

ANNO 1982

È l'anno del primo intervento del legislatore a favore del piccolo idroelettrico con la legge 308/82, nota ai più per le norme sul risparmio energetico.

Viene inoltre introdotta la liberizzazione della produzione di energia rinnovabile, fino ad allora soggetta al monopolio dell'Enel.

ANNO 1991

Il legislatore licenzia le Norme *per l'attuazione del piano energetico nazionale* (leggi n° 9 e n° 10). Il segnale a favore della produzione di energia rinnovabile è forte: oltre a rifinanziare la Legge n° 308/82, riconoscendo un contributo a fondo perduto, viene regolamentata la libera circolazione di energia all'interno dei cosiddetti "Consorzi di Utenti", che costituisce un passo decisivo verso la liberalizzazione del mercato elettrico anche sul fronte dei consumi.

ANNO 1992

È l'anno dell'arcinoto Decreto CIP 6, provvedimento attuativo della legge n°9/91: il legislatore sostiene lo sviluppo dell'energia rinnovabile con un contributo in conto esercizio, differenziato per tipologie di fonte, in sostituzione del contributo a fondo perduto istituito con la Legge 308.

Anno 1999

L'allora Ministro dell'Industria On. Bersani promuove il Decreto Legislativo n° 79 quale attuazione della *Direttiva 96/92/C recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica*: esso stabilisce precedenza nel dispacciamento all'energia prodotta da impianti idroelettrici e fissa una nuova forma di incentivazione alla nuova energia rinnovabile derivante dalla commercializzazione dei cosiddetti Certificati Verdi.

Questi sono titoli emessi dal GSE (allora GRTN) e rilasciati ai produttori da fonti rinnovabili con riferimento alla produzione dei primi 8 anni (prolungati a 12 e infine a 15 anni).

Il meccanismo dei CV è un sistema di incentivazione basato sulla formazione di domanda mediante l'imposizione di obblighi al fine di determinare lo sviluppo dell'offerta di produzione da fonti rinnovabili.

I CV rappresentano un costo per i produttori e per gli importatori soggetti all'obbligo: tale costo si riflette nei prezzi di vendita dell'energia elettrica sul mercato.

I CV nella titolarità dei produttori IAFR e da questi venduti rappresentano un ricavo per i medesimi produttori IAFR.

Anno 2001

La Comunità Europea nella direttiva 2001/77 stabilisce Norme sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili individuando ambiziosi obiettivi all'anno 2010 per tale energia: l'Italia aderisce a tale programma con il cosiddetto D.Lgs. 387/03 che stabilisce oltre al resto che l'energia prodotta da impianti idroelettrici di potenza inferiore a 10 MW (anche di potenza superiore, se ad acqua fluente) viene ritirata dal gestore della rete a cui l'impianto è connesso, con le modalità stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG).

Anno 2002

Viene emesso, in tema di Certificati Verdi, un decreto integrativo del regolamento di applicazione del Decreto Bersani che prevede il cosiddetto rifacimento parziale, introducendo il principio che per nuova energia si intende anche quella prodotta da impianti idroelettrici vecchi, opportunamente ammodernati: i Certificati verdi sono pertanto rilasciati anche su una quota della produzione media storica dell'impianto.

Anno 2005

Viene licenziato un nuovo regolamento di applicazione del Decreto Bersani che prevede il cosiddetto rifacimento particolarmente oneroso secondo il quale, a fronte di investimenti massicci di ammodernamento dei macchinari e delle opere idrauliche degli impianti idroelettrici, tutta l'energia prodotta dagli impianti ammodernati è assoggettata al rilascio dei Certificati Verdi.

L'AEEG adotta la Delibera n° 34, attuativa del citato D.Lgs. 387/03, la quale attribuisce all'articolo 5 tariffe riservate alla produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili di potenza inferiore a 1 MW (di concessione per gli impianti idroelettrici), riconoscendone di fatto i maggiori costi di produzione e le diseconomie di scala (R.I.D. e P.M.G.).

ANNO 2007/2008

La AEEG emana Delibera n° 280/07 che sostituisce la n° 34/05: vengono aggiornati i prezzi minimi garantiti per gli impianti fino a 1 MW (di concessione).

La novità sostanziale del 2007 è introdotta dalla Legge Finanziaria per il 2008 (e successivamente dal decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico del 8 dicembre 2008) che estende a 15 anni il periodo di emissione dei Certificati Verdi per gli impianti entrati in esercizio successivamente al 1° gennaio 2008 (per tutti gli altri vale l'estensione del periodo di emissione a 12 anni), mettendo al contempo un tetto di 180 €/MWh alla valorizzazione dell'energia più commercializzazione del Certificati Verdi). Per gli impianti mini-hydro, in alternativa al CV, può essere scelto un unico omnicomprensivo di 220 €/MWh.

OGGI

Al D.lgs 28 del 3 marzo 2011 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili segue il relativo decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012 che stabilisce le nuove modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, diverse da quella solare fotovoltaica, con potenza non inferiore a 1 kW.

Gli incentivi previsti dal Decreto **si applicano agli impianti** nuovi, integralmente ricostruiti, riattivati, oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento, che entrano **in esercizio dal 1° gennaio 2013**.

Esso stabilisce inoltre che **Il costo indicativo cumulato** di tutte le tipologie di incentivo riconosciute agli impianti a fonte rinnovabile, diversi dai fotovoltaici, non può superare complessivamente il valore di **5,8 miliardi di euro annui**.

Il nuovo sistema di incentivazione introduce anche dei **contingenti annuali di potenza incentivabile**, relativi a ciascun anno **dal 2013 al 2015**, divisi per tipologia di fonte e di impianto e ripartiti secondo la **modalità di accesso agli incentivi** (Aste; Registri per interventi di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento e ibridi; Registri per rifacimenti).

Franco Frosio

***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

Gli incentivi

Il Decreto Ministeriale del 6 Luglio 2012 stabilisce le modalità di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili (che entrano **in esercizio dal 1° gennaio 2013**) diversi da quelli fotovoltaici:

- **nuovi**
- **integralmente ricostruiti** (*impianto realizzato in un sito sul quale preesisteva un altro impianto, del quale può essere riutilizzato un numero limitato di infrastrutture e opere preesistenti*)
- **riattivati** (*è la messa in servizio di un impianto dismesso da oltre dieci anni*)
- **oggetto di intervento di potenziamento o di rifacimento**

SPALMAINCENTIVI VOLONTARIO ai sensi del DM attuativo 16 ottobre 2014: dal 1° marzo 2015 l'incentivo residuo poteva essere ridistribuito per un periodo di incentivazione di 7 anni superiore al periodo originario

Modalità di accesso agli incentivi: schema riassuntivo

Impianti nuovi, riattivazioni, integrali ricostruzioni e potenziamenti.



Impianti oggetto di rifacimento



Art. 4, comma 3, lettera b):

- i. realizzati su canali o condotte esistenti, senza incremento di portata derivata;
- ii. che utilizzano acque di restituzioni o di scarico;
- iii. che utilizzano il deflusso minimo vitale al netto della quota destinata alla scala di risalita, senza sottensione di alveo naturale.

Franco Frosio

**STUDIO FROSIO
BRESCIA**

Tipologia degli incentivi

Il Decreto stabilisce che gli **incentivi siano riconosciuti** sulla **produzione di energia elettrica netta immessa in rete** dall'impianto. L'energia elettrica **autoconsumata non ha pertanto accesso agli incentivi**.

Il Decreto prevede due distinti meccanismi incentivanti, individuati sulla base della potenza, della fonte rinnovabile e della tipologia dell'impianto:

- una **tariffa incentivante omnicomprensiva (To)** per **gli impianti di potenza fino a 1 MW**.
- un **incentivo (I)** per **gli impianti di potenza superiore a 1 MW** e per quelli di potenza fino a 1 MW che non optano per la tariffa omnicomprensiva.

L'**energia** prodotta dagli impianti che accedono all'incentivo (I) **resta nella disponibilità del produttore**.

I risultati

Prima del 1982 i piccoli impianti idroelettrici erano o di proprietà di Enel oppure di società private al servizio delle proprie attività produttive: raramente si effettuavano interventi di ammodernamento e ristrutturazione in quanto la produzione da fonti rinnovabili, non sostenuta da incentivi, era antieconomica rispetto a quella da fonti convenzionali (Enel addirittura aveva attuato un piano di dismissione dei propri impianti idroelettrici).

A seguito della pubblicazione della Legge 308/82 scaturì l'interesse da parte di investitori, del settore e non, alla costruzione e riattivazione o al potenziamento dei piccoli impianti idroelettrici, con un'accelerazione nei primi anni novanta e una crescita sempre più sostenuta fino ad oggi.

Con un occhio alla storia, si coglie l'importanza e la portata del sostegno dato dalla politica energetica, che ha calamitato l'attenzione degli investitori nel settore idroelettrico ed è stato in grado di mantenerlo nel tempo con aspettative di reddito sempre più interessanti.

Si può affermare che, man mano il valore degli incentivi è cresciuto, hanno via via trovato redditività nuove realizzazioni o ristrutturazione di impianti vetusti che fino ad allora non erano ritenute remunerative, permettendo una costante crescita della produzione di energia idroelettrica.

Franco Frosio

***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

Le prospettive

All'interno di questo quadro è di estrema importanza riuscire a portare a termine lo svecchiamento dell'obsoleto parco idroelettrico esistente, spesso datato di quasi un secolo, e attivare un regolare turn-over dello stesso (terminato il processo di ammodernamento in corso sarà già il momento di iniziare il nuovo) preservando così la capacità produttiva attuale e consentendo di sommarla e non sottrarla alla producibilità garantita dalle nuove realizzazioni.

Il sostegno al piccolo idroelettrico dovrà pertanto essere costante nel tempo e crescente nei valori affinché, affiancato da un'opportuna semplificazione delle procedure autorizzative, possa dare continuità al processo di crescita ormai avviato, stimolando anche la ricerca tecnologica in un settore della produzione industriale che è stato per troppi anni in costante declino.

Tuttavia, le prospettive potrebbero essere quello di una diminuzione del valore degli incentivi.

Pertanto:

- al progettista il compito di ideare soluzioni impiantistiche progettuali adeguate alla contingenza storica da minimizzare i costi dell'investimento (costi opere, tempi di autorizzazione, ed acquisizione aree e servitù)
- ai costruttori il compito di trovare soluzioni tecniche costruttive tali da contenere i costi dei macchinari e semplificare l'esercizio e la manutenzione degli stessi
- agli investitori l'esercizio di resettare le proprie aspettative di business (deformate dagli incentivi), riconducendole allo storico valore...
- agli istituti di credito il ruolo di finanziare gli investimenti con tempi di rientro nel medio periodo

Franco Frosio

***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

Le autorizzazioni

L'iter autorizzativo per la realizzazione e/o ammodernamento di un impianto idroelettrico prevede diverse procedure concatenate fra loro:

- la concessione idroelettrica (rilasciata ai sensi della Normativa Regionale Vigente e del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775)
- la Verifica di Assoggettabilità e/o la Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi della Normativa Regionale Vigente e del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)
- l'Autorizzazione Unica (ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03 e s.m.i.) o PAS (Procedura Autorizzativa Semplificata); quest'ultima per gli impianti aventi capacità di generazione inferiori a 100 kW

NON ESISTE UN RIFERIMENTO UNICO NAZIONALE

Franco Frosio

***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

La semplificazione delle procedure autorizzative (che non c'è stata)

GLI ENTI COMPETENTI

Provincia o Regione: Concessione Idroelettrica

Provincia o Regione: V.A. e/o V.I.A.

Provincia o Regione: Autorizzazione Unica

Comune: P.A.S.

ALTRI GLI ENTI COINVOLTI NELLE PROCEDURE AUTORIZZATIVE:

- **Soprintendenza dei Beni Architettonici**
- **Soprintendenza dei Beni Archeologici**
- **Autorità di Bacino**
- **Ministero dello Sviluppo Economico**
- **Ufficio Vincoli Provinciale**
- **Ufficio Pianificazione Ambientale,**
- **Ufficio Espropriazioni e Linee Elettriche Provinciale**
- **Ufficio Pesca Provinciale**
- **Comune/i**
- **Parco**
- **Comunità Montana**
- **Arpa**
- **Asl**
- **Vigili del Fuoco**
- **... altri Enti**

Contenuto tipo di progetto per Autorizzazione Unica

1. Relazione tecnica particolareggiata
2. Relazione idrologica e idraulica
3. Relazione geologica
4. Relazione paesaggistica
5. Descrizione delle attività di cantiere
6. Documentazione fotografica
7. Relazione sugli strumenti di misura delle portate derivate e rilasciate
8. Piano di dismissione impianto e misure di reinserimento e recupero ambientale con relativi costi
9. Quadro economico e piano finanziario
10. Relazione di impatto acustico
11. Computo metrico estimativo
12. Dis C1481 Rev. = Corografia con indicazione dell'impianto
13. Dis C1482 Rev. = Ortofoto
14. Dis C1483 Rev. = Estratti Mappa
15. Dis 0002383 Rev. = Consistenza – Planimetrie, fotografie e sezioni di rilievo
16. Dis 004468 Rev. = Nuove opere – Planimetria generale
17. Dis 004469 Rev. = Nuove opere – Piante e sezioni
18. Dis. 004484 Rev. = Sovrapposizione – Planimetria generale
19. Dis. 004485 Rev. = Sovrapposizione - Piante e sezioni
20. Dis C1484 Rev. = Collegamento elettrico - Planimetria illustrativa
21. Dis. C1485 Rev. = Cabina di Consegna - Pianta, sezione e prospetti
22. Dis. 004491 Rev. = Opere di cantiere – Planimetria generale scavi e riporti
24. Dis. 004492 Rev. = Opere di cantiere – Sezioni scavi e riporti
25. Dis. 004470 Rev. = Opere di cantiere – Planimetria generale (scavi e fondazioni speciali)
26. Dis. 0002384 Rev. = Opere di cantiere – Planimetria generale (opere provvisoriale)
27. Dis. 004471 Rev. = Opere di compensazione – Planimetria
28. Cronoprogramma dei lavori
29. Scheda riassuntiva
30. Dichiarazione in merito la disponibilità delle aree oggetto di intervento
31. Certificati di destinazione urbanistica dei Comuni di
32. Dichiarazione del progettista relativa al non assoggettamento dell'intervento al nulla osta del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco
33. Dichiarazione del progettista relativa alla non interferenza dell'impianto e delle linee di collegamento alla rete elettrica con le attività minerarie
34. Scheda tecnica del gruppo di produzione
35. Concessione di derivazione
36. Preventivo di connessione alla rete elettrica e accettazione
37. Impegno alla corresponsione, all'atto di avvio dei lavori di ammodernamento dell'impianto idroelettrico di S.p.A., di una cauzione a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione e messa in ripristino dei luoghi
38. Copia del certificato camerale di S.p.A.
39. Copia del documento della carta d'identità del sottoscrittore dell'istanza

Franco Frosio

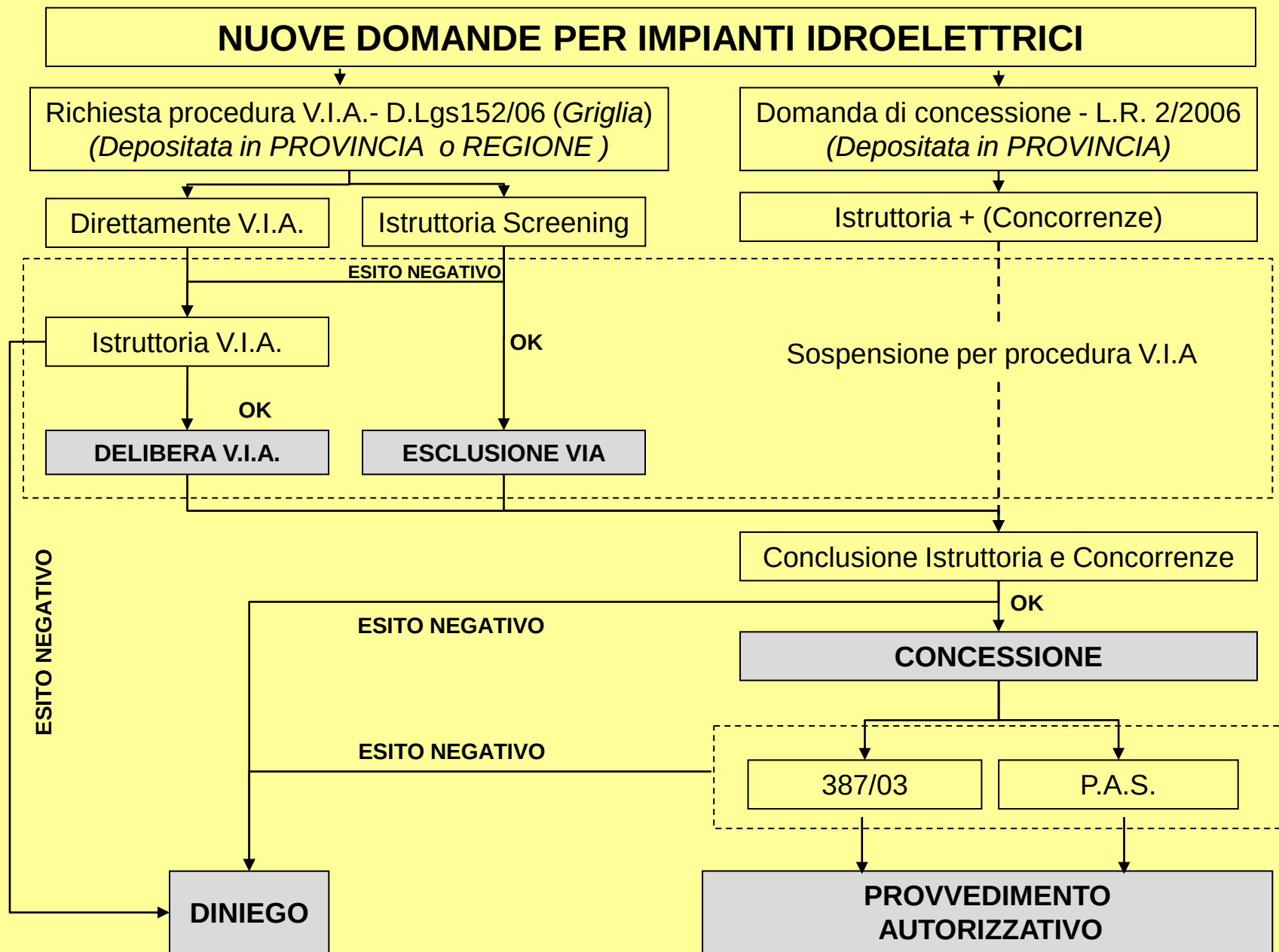
***STUDIO FROSIO
BRESCIA***

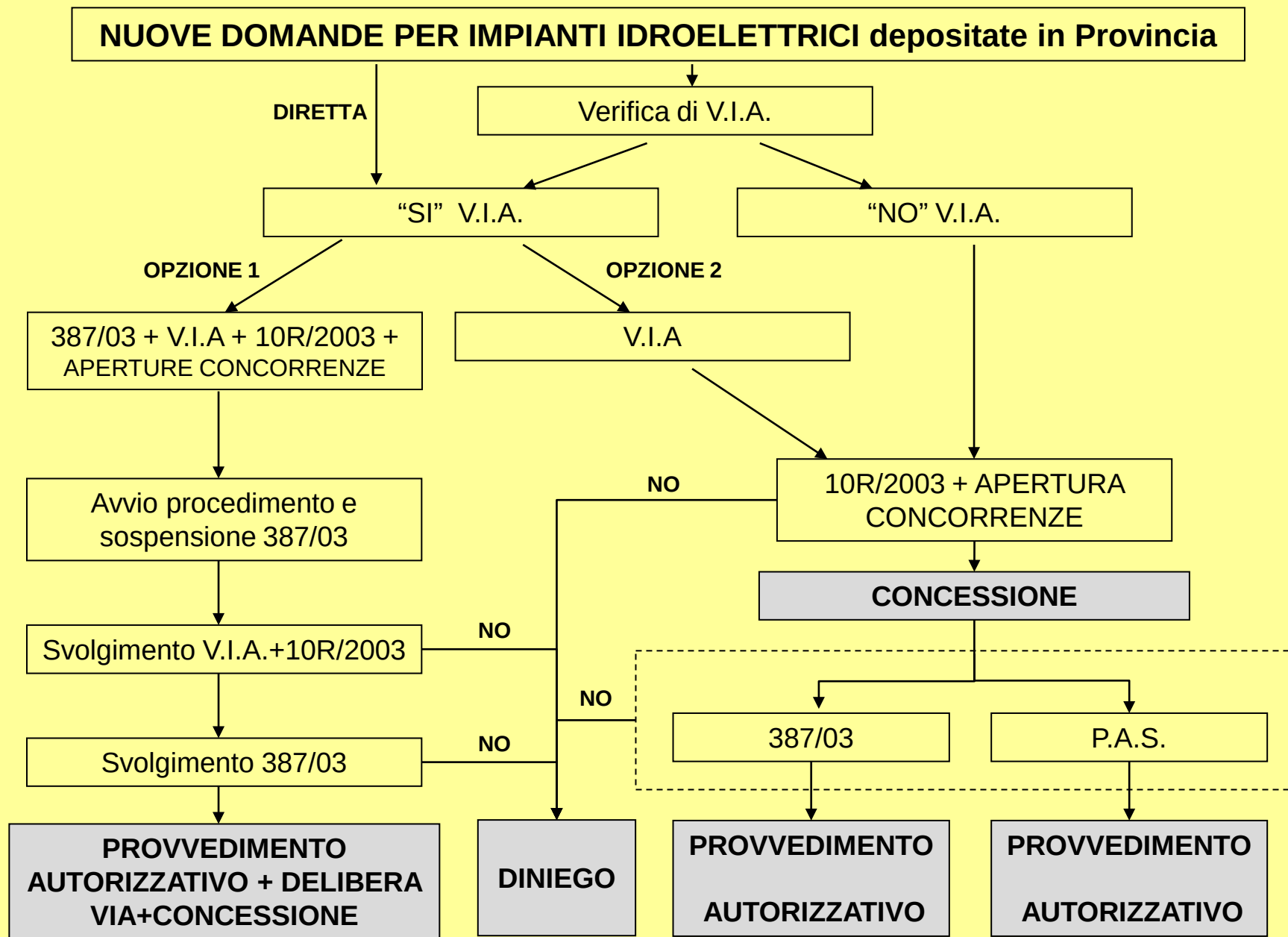
Esempi di recepimento delle procedure autorizzative

LOMBARDIA

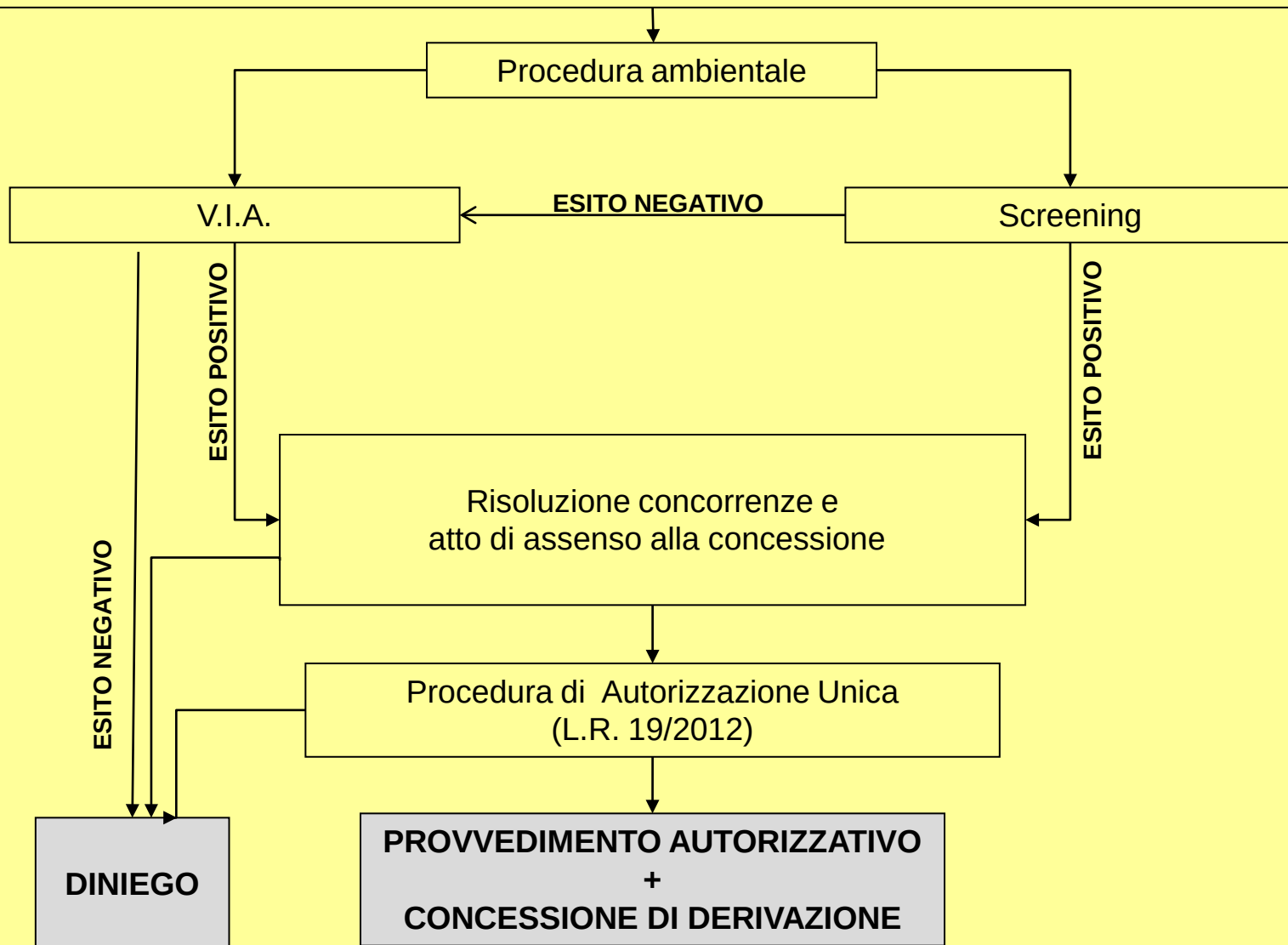
PIEMONTE

FRIULI VENEZIA GIULIA





NUOVE DOMANDE PER IMPIANTI IDROELETTRICI depositate in REGIONE
 Concessione (L.R. 16/2002)+ Apertura Concorrenze



Tra Autorizzazioni e Incentivi...

Possono richiedere l'iscrizione al registro i soggetti in possesso di:

- **titolo autorizzativo o di titolo concessorio**
- **preventivo di connessione**

La richiesta di accesso agli incentivi **può essere effettuata solo a seguito dell'entrata in esercizio dell'impianto** (completamento lavori e primo parallelo)

L'erogazione degli incentivi avviene dopo **un tempo congruo (fino a un anno)**

Le opere realizzate dovranno coincidere “perfettamente” con quanto autorizzato: ogni variazione non autorizzata, seppur minima, può essere considerata motivo ostativo all'accoglimento della richiesta d'incentivo

se proprio...

... non si riesce ad avere procedure autorizzative semplificate ...

almeno...

... che si proceda con il programma di sostegno all'idroelettrico